

## Rassegna del 05/11/2013

### SANITA' REGIONALE

05/11/13	Quotidiano della Calabria	3	Australiano offre gratis seme ed eredità al nascituro	...	1
05/11/13	Quotidiano della Calabria	3	Nella patria di Dracula creato sangue artificiale	...	2
05/11/13	Quotidiano della Calabria	14	Contrasse l'epatite C Risarcito dopo 28 anni	Grandinetti Roberto	3
05/11/13	Quotidiano della Calabria	16	In ospedale a Vibo pioveva pipì - In ospedale a Vibo piove pipì	Proto Felice	4

### SANITA' LOCALE

05/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Al via il meeting organizzato dal dottor Giuseppe Raiola	...	5
05/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Ecco come si evita e come si cura l'epatite C	Rubino Antonella	6
05/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Infermieri pediatri, Maria Rita Muraca presidente regionale	...	7
05/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Centro terza età La giunta approva progetto esecutivo da 300mila euro	Romano Giovambattista	8
05/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Malattie invalidanti, se "sapere" è il primo passo	Brosio Pino	10
05/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Sanità, carenza di mezzi e posti letto Denuncia di un testimone di giustizia	m.c.	12
05/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20	«I medici per venire a Soveria non avranno rimborsi spese»	Bagnato Tiziana	13
05/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	19	Da oggi riflettori accesi sul pianeta adolescenza	...	14
05/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29	Sipo calabrese Muraca presidente	...	15
05/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	34	I genitori di Salvatore ringraziano i medici	...	16
05/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	34	La Regione finanzia due progetti per asilo nido e centro anziani	Carvelli Giacinto	17
05/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22	La Cisal si interroga sull'ospedale di Tropea	v.s.	19

## Australiano offre gratis seme ed eredità al nascituro

UN uomo in Australia vuole offrire gratuitamente il suo sperma a una coppia infecunda e il suo patrimonio in eredità al nascituro. L'offerta è pubblicata in un annuncio nel popolare settimanale Australian Jewish News ed è legata alla condizione che la coppia non rivendichi alcuna parte del suo patrimonio mentre lui è ancora in vita.

«Ho preparato un testamento in cui qualunque prole nasca erediti tutti i miei beni quando raggiungerà i diciotto anni di età dopo la mia morte», recita l'annuncio, che però non nomina l'uomo e fornisce come contatto solo un indirizzo email.

Il direttore del settimanale, Rod Kenning, ha detto in un'intervista radiofonica che l'offerta è la prima del genere, anche se ha pubblicato in passato diversi annunci di donne disposte a donare ovuli.



## *Nella patria di Dracula creato sangue artificiale*

BUCAREST - Un gruppo di scienziati della Romania, la patria di Dracula, ha creato sangue artificiale che potrebbe un giorno essere usato a beneficio degli esseri umani senza effetti collaterali. Il sangue contiene acqua, sali e proteine note come emeritrine che sono estratte dai "vermi del mare", più stabili delle emoglobine. Gli scienziati dell'Università Babes-Bolyai di Cluj-Napoca, in Romania, sperano che un giorno questo sangue artificiale potrebbe aiutare a porre fine alla carenza di sangue di riserva e prevenire le infezioni che si contraggono attraverso le donazioni. Inoltre, secondo Radu Silaghi-Dumistrescu, che ha guidato il team, la ricerca potrebbe portare alla creazione di "sangue istantaneo" che potrebbe essere trasportato e trasformato in sangue artificiale quando si aggiunge acqua.



# Un cosentino subì una trasfusione di sangue a Catanzaro **Contrasse l'epatite C** **Risarcito dopo 28 anni**

Condannato  
 il ministero  
 della Salute

di ROBERTO GRANDINETTI

COSENZA - Ci sono voluti 28 anni per ottenere il risarcimento dei danni. Meglio tardi che mai, verrebbe da dire. E' la vicenda giudiziaria, definita ieri in sede civile dinanzi ai giudici del tribunale di Catanzaro, che ha visto come parte offesa un cosentino, che ha ora 29 anni di età. All'epoca dei fatti ne aveva dunque solo uno. Fu sottoposto a una trasfusione di sangue presso l'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, a seguito della quale contrasse però l'Epatite C. Nel corso degli esami è stato accertato che la causa del contagio era stata proprio quella trasfusione. Da qui la richiesta di risarcimento dei danni da parte dei familiari e l'inizio di una lunga "battaglia" giudiziaria, che ha avuto appunto fine solo ieri. I giudici del tribunale di Catanzaro hanno infatti dato ragione all'avvocato Massimiliano Coppa, del foro di Cosenza, che ha rappresentato gli interessi del piccolo (all'epoca dei fatti) e dei suoi familiari, condannando il ministero della Salute al pagamento dei danni morali e materiali subiti da quella trasfusione. Si parla di circa 200mila euro, compresi gli interessi legali maturati dal

1985. Secondo i giudici di Catanzaro spettava al ministero vigilare sulla qualità della sacca di sangue utilizzata per la trasfusione al

bambino.  
**IL CASO RUFFOLO.** La vicenda ricorda quella di Cesare Ruffolo, il settantenne di Rende (Cs) morto lo scorso 4 luglio dopo una trasfusione di sangue all'ospedale dell'Annunziata di Cosenza. Per questo caso sono indagate, tra dirigenti sanitari e medici, sette persone.

L'ipotesi è che sia stata utilizzata una sacca di sangue, proveniente dal centro di raccolta di San Giovanni in Fiore (Cs), contenente un germe, la "serratia marcescens", e delle tracce di sapone liquido. Sabato i consulenti della Procura di Cosenza hanno eseguito a Bari l'esame sul muscolo cardiaco di Ruffolo e hanno escluso l'infarto come causa della morte. Nel fascicolo d'inchiesta è stato inserito anche il caso del quarantenne, sempre di Cosenza, che un mese prima, e sempre all'Annunziata, ha rischiato di morire dopo una trasfusione di sangue.

Anche qui la parte civile è rappresentata dall'avvocato Coppa, esperto in colpe sanitarie.



Il Palazzo di giustizia "Ferlino" a Catanzaro dove ha sede il Tribunale civile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La lettera aperta In ospedale a Vibo pioveva pipì

### In ospedale a Vibo piove pipì

MI chiamo Felice Proto, sono coniugato e padre di una bimba di sei anni che si chiama Rosalba. Sono un semplice cittadino e mi divido tra il lavoro e la mia famiglia, a Nicotera, cittadina costiera del Vibonese.

La storia che vi sto per esporre è un racconto dove la tragicità degli eventi viene incalzata da altre circostanze che, se sullo sfondo dell'intera vicenda non ci fosse stata in gioco una vita umana, rasenterebbero addirittura il grottesco. Una vicenda che, se tacessimo sul luogo dove questa si è consumata, ricorderebbe ai lettori un reportage dal terzo mondo o forse sembrerebbe il parto fantasioso di uno scrittore.

E' una storia che, comunque, lascia l'amaro in bocca, è indegna di un paese civile e purtroppo rappresenta una vivida fotografia di una tre giorni qualunque che poteva capitare a chiunque all'interno di un servizio primario, posto a tutela di uno dei diritti fondamentali del cittadino, quello alla salute.

Nella giornata del 22 ottobre scorso in seguito alle manifestazioni evidenti di una forte gastroenterite - vomito, dissenteria, eccetera - mia figlia veniva da me condotta presso l'Ospedale Jazzolino di Vibo Valentia e ricoverata al reparto di Pediatria. Durante la notte io e mia moglie che vegliavamo su di lei, abbiamo notato che dall'alto, pioveva sui vetri della stanza dove la piccola era sotto osservazione, un liquido che abbiamo pensato potesse essere acqua. Aprendo invece la finestra abbiamo appurato, per via del caratteristico odore, che si trattava di urina proveniente dallo svuotamento dei pappagalli dei malati del reparto del piano di sopra.

Immediatamente ho fatto presente la cosa al personale del reparto, il quale non solo ha sorvolato sulla cosa con assoluta leggerezza - quasi che una cosa del genere fosse del tutto normale - ma si è risentito del mio richiamo. Il Triste episodio si è poi ripetuto più volte anche la notte dopo - e questo si badi bene durante delle giornate di caldo - costringendo-

ci, per via del cattivo odore, a chiudere le finestre della stanza dove in quel momento alloggiava la bambina, non solo già provata e disidratata, ma che da quel momento in poi, veniva così anche privata dell'aria.

Nella giornata del 25, la bimba - forse per via dell'infezione e della febbre - manifestava poi un'accentuata tachicardia e quindi si disponeva per lei un ECG. Questo le veniva fatto, salvo poi, inspiegabilmente, che, nonostante il suo stato di debolezza, le venisse ripetuto dopo appena due ore. Ma la cosa che mi ha lasciato inorridito è che, entrati nella stanza dove si effettua questo test, ho notato che il copriletto dove dovevo poggiare mia figlia era sporco. Ho fatto presente la cosa all'addetto e mi ha risposto che lui era solo e non disponeva di un infermiere al che, persa la pazienza ma sempre con calma, ho provveduto io stesso a rimuovere e buttare quella cosa indecente, sul quale mai avrei fatto sedere un essere umano, per ovvie ragioni igieniche.

Si è disposta inoltre - dopo tre giorni di questo calvario - una ecografia dello stomaco della piccola, ma quando sono sceso dal reparto di Pediatria alla sala dove si effettua questo tipo di esame, l'ecografo mi ha risposto che non aveva ricevuto nessuna comunicazione in merito.

Avevo sempre mantenuto la calma fino a quel momento, ma a quel punto mi sono sentito offeso come cittadino e come padre e ho detto agli operatori medici del reparto quello che pensavo.

In questa vicenda l'unico ad aver fatto in maniera esemplare il suo dovere è stato il medico che ha prestato il primo intervento alla bambina.

Ora che mia figlia è a casa sua, dopo giorni di paura e di umiliazione, mi chiedo: è questo il sistema sanitario che meritiamo? Siamo nel 2013 e buttiamo la pipì dalle finestre come si faceva in epoca medievale. A Versailles, nel 700, dove pare che i bagni non ci fossero almeno c'era il cosiddetto "garçon de pipì" (il servo addetto al secchio nel quale i nobili potevano soddisfare i loro bisogni corporali). Non pretendo che lo Jazzolino sia una reggia ma che almeno non sia ridotto a cloaca mi sembra il minimo.

**Felice Proto**



**ADOLESCENZA****Al via il meeting  
organizzato  
dal dottor  
Giuseppe Raiola**

Anche quest'anno la Magam (Mediterranean and Middle East Action Group for Adolescent Medicine) insieme all'associazione "Acsa & Ste Onlus" e all'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, ha organizzato il se-sto "Joint Meeting on Adolescent Medicine" che si terrà nel capoluogo dal 5 al 9 Novembre. Il presidente del convegno e coordinatore internazionale della Magam, Giuseppe Raiola, ha preannunciato che sarà un evento di grande interesse scientifico in cui verranno trattati, da oltre cento relatori, temi di grande attualità nell'ambito della Medicina pediatrica e adolescenziale (reumatologia, gastroenterologia, allergologia, endocrinologia e chirurgia pediatrica) ma non solo. Obiettivo del meeting è focalizzare l'attenzione anche sulla comunicazione con gli adolescenti, sulle problematiche psicosociali e assistenziali. L'evento sarà preceduto da due workshop di elevato valore scientifico, uno dedicato agli aspetti diagnostici e terapeutici delle talassemie delle loro complicanze, coordinato da Maria Concetta Galati, responsabile del centro regionale per le talassemie e diagnosi prenatale dell'Azienda Pugliese-Ciaccio e, l'altro alla diabetologia pediatrica. Durante la cerimonia di apertura, si terrà la terza edizione del premio "Il vento del rinnovamento e della solidarietà" in cui verranno premiati ricercatori, per il loro impegno scientifico, e professionisti che rappresentano dei modelli positivi per i giovani. «Un notevole sforzo organizzativo – ha concluso Raiola – sicuramente facilitato dal fondamentale supporto della direzione generale dell'Azienda che ci ha affiancato ininterrottamente. Ho l'ambizione di confidare che nella nostra città possa essere scritta ancora una volta una bella pagina in grado di contribuire al benessere di piccoli pazienti». ◀



## SOVERATO Affollato convegno per far conoscere le eccellenze mediche del territorio

# Ecco come si evita e come si cura l'epatite C

**Antonella Rubino**  
**SOVERATO**

In stretta sinergia tra loro, le associazioni "Benvenuti in Calabria", "Leo club" e "Lions club Versante Ionico delle Serre" hanno promosso un interessante convegno sul tema dell'epatite C. Presenti al tavolo dei relatori i rispettivi presidenti Luigi Aloisio, Alessandro Dominijanni e Giorgio De Filippis. Sono inoltre intervenuti due dottori del settore, Chiara Costa e Carlo Torti, dell'unità operativa di malattie infettive, che operano nella struttura di Germaneto. L'obiettivo delle associazioni è quello di far conoscere le eccellenze mediche del territorio e creare dei percorsi con i pazienti, nonché far conoscere meglio determinate patologie.

Luigi Aloisio ha messo in evidenza come nell'ipotesi che vengano chiuse le unità operative territoriali, i malati sarebbero costretti ad emigrare. «Ciò porterebbe enormi disagi. Bisogna monitorare le spese perché senza dubbio gli sprechi ci sono, ma non eliminare i poli che abbiamo e che sono punti di riferimento».

La parte medica è stata affidata ai relatori che in primis hanno

spiegato cos'è l'epatite C, ovvero una malattia del fegato ma non solo; è una malattia sistemica dell'organismo provocata da un virus e ne esistono almeno sei tipi e si trasmette principalmente tramite sangue. «Esistono tre ondate epidemiche. Nella prima – ha sottolineato Torti – molti hanno contratto il virus con siringhe infette non sterilizzate. La seconda ondata è data dalla tossicodipendenza con lo scambio di siringhe e la terza avviene – se non vengono usate precauzioni – attraverso i rapporti sessuali. Nella maggior parte dei casi ci si accorge di aver contratto l'epatite tramite delle analisi, in quanto c'è un aumento delle transaminasi, ci sono poi dei sintomi che aiutano a capire, quali ad esempio la stanchezza. Ma esistono anche casi in cui il soggetto non si accorge di nulla, salvo il fatto che il virus lavora sul fegato e può dare delle complicanze a lungo termine».

«Si tratta purtroppo di una malattia infettiva su cui però oggi si può intervenire con il trattamento farmacologico dell'interferone; ma la ricerca sta facendo progressi e sta studiando anche altri farmaci, che diano meno effetti collaterali. ◀



Costituita la sezione interna alla Sipo

## Infermieri pediatri, Maria Rita Muraca presidente regionale

Calabria capofila nazionale nell'elezione del primo presidente regionale del gruppo infermieristico della Sipo, la Società italiana pediatria ospedaliera. Ne dà l'annuncio il presidente regionale Ernesto Saullo a conclusione del congresso calabrese che ha scelto come primo presidente Maria Rita Muraca.

Nella squadra che guiderà il gruppo per i prossimi tre anni entrano come consiglieri provinciali: Diana Pugliese per la provincia di Catanzaro, Angela Catalano per quella di Reggio, Stefania Vrenna a Crotona, Catia Bertolasi a Cosenza e Maria Rosa Scidà per Vibo Valentia.

La costituzione della sezione infermieristica secondo la Sipo «è un evento di grande importanza culturale dato che è la prima società scientifica di questo tipo che si costituisce in Calabria».

L'elezione delle cariche sociali è avvenuta al termine di un corso infermieristico all'ospedale cittadino su "Bisogni emergenti della pediatria moderna". Ai lavori il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, il presidente nazionale della Sipo Francesco Paravati, il responsabile regionale Saullo e Mimma Caloiero segretaria calabrese dell'organizzazione.

La neo presidente Maria Rita Muraca è infermiere pediatrico coordinatore all'ospedale di Soveria Mannelli. Durante la sua carriera professionale ha conseguito titoli accademici come la laurea magistrale nelle professioni infermieristiche e ostetriche, master universitari di primo e secondo livello e vari corsi di perfezionamento. Da oltre dieci anni insegna ai corsi di laurea in infermieristica della "Magna Græcia" di Catanzaro. ◀



L'ospedale di Soveria Mannelli



**MARTIRANO L.** Si lavora sull'assistenza agli anziani con fondi Ue

# Centro terza età La giunta approva progetto esecutivo da 300mila euro

Publicato il bando di gara da parte del Comune  
Le domande da presentare entro martedì 26



**Anziani disagiati, il progetto comunale è rivolto alla loro assistenza**

**Giovambattista Romano  
MARTIRANO LOMBARDO**

Passi avanti in direzione della prevista realizzazione di un centro per la terza età e per l'intermediazione culturale a Martirano Lombardo. Un'operazione Pisl finanziata con 300 mila euro. Ne ha approvato il progetto definitivo-esecutivo la giunta comunale, capitanata dal sindaco Eugenio Gallo. Il quadro economico dell'intervento destina ai lavori di circa 184 mila euro, all'acquisto degli arredi e dell'immobile da ristrutturare rispettivamente 25 mila euro e 40 mila euro, riservando il resto come somma a disposizione dell'amministrazione per spese connesse.

All'investimento il Comune farà fronte con le risorse assegnate dalla Regione nell'ambito dei Progetti integrati di sviluppo locale (Pisl) per concretizzare la strategia di coesione e sviluppo territoriale dei fondi europei attraverso il Por.

L'ente locale ha stipulato con la Regione la convenzione per l'intervento. Il quale riguarderà la manutenzione generale straordinaria di un immobile. Che significa ristrutturazione e riqualificazione attraverso, fra l'altro, il rifacimento totale della copertura, la messa in opera dell'intonaco interno ed esterno, l'installazione di infissi e pannelli fotovoltaici, la sistemazione dell'area circostante con la

creazione di un campo di bocce.

Il Comune ha pubblicato pure il bando di gara insieme con il disciplinare, fissando per le 12 del prossimo martedì 26 il termine di presentazione delle offerte.

Prosegue dunque il cammino comunale in direzione della realizzazione dell'attesa opera pubblica finanziata con 300 mila euro: una struttura per la terza età e per l'intermediazione culturale, previo acquisto di uno stabile, nell'ambito del Pisl (Piano integrato di sviluppo locale) "Il paese che non c'è" (capofila il comune di Torre di Ruggiero), in attuazione del Pislr (Piano integrato di sviluppo regionale) denominato "Contrasto allo spopolamento dei sistemi territoriali marginali e in declino".

C'è motivo di ritenere che l'attuazione del progetto possa avere un impatto socio-economico positivo non solo su Martirano Lombardo, ma anche sui paesi vicini, andando a colmare un vuoto di servizi specifici. L'operazione Pisl punta a migliorare la qualità della vita e a tentare di ridurre lo spopolamento del paese mediante la realizzazione, nell'abitato, di un Centro servizi rivolto soprattutto alla terza età, in cui potrebbero trovare opportunità di lavoro le fasce più deboli della popolazione, quella giovanile e femminile.

Per la sede del Centro sarà ristrutturato un edificio in pieno abitato, in cui si possano offrire servizi alle persone: aiuto e sostegno morale agli anziani autosufficienti, accompagnamento nel disbrigo di pratiche e commissioni di vario genere. L'iniziativa dovrebbe comprendere la "programmazione di attività culturali (con la creazione di laboratori tematici che consentano di trasmettere il sapere delle tradizioni alle generazioni più giovani, incontri-dibattito, momenti di lettura) e del tempo libero (sagre, corsi di ballo e altro) per migliorare il livello della vita di relazione degli anziani e per combattere la solitudine quotidiana".

Ancora: l'istituzione "di un servizio di refezione, per consentire la cottura e la consumazione, in loco o previo trasporto a domicilio, dei pasti"; la predisposizione "di un servizio di trasporto per migliorare la mobilità soprattutto delle persone anziane; la realizzazione di una palestra" per queste ultime.

Se la nuova realtà dovesse essere realizzata riuscirebbe a colmare davvero il vuoto che in termini di certi servizi oggi si registra nel comprensorio, e sarebbe un successo ed un motivo di vanto non solo per gli amministratori locali ma sicuramente per l'intera comunità, perchè così l'intero comprensorio sarebbe più ricco. ◀



## Anziani

Il progetto di un Centro d'assistenza a Martirano Lombardo da realizzare con fondi comunitari prende forma: la giunta ha approvato il bando di gara per ristrutturare l'edificio nel centro storico che dovrà ospitare l'iniziativa finanziata dal Por con 300 mila euro attraverso i Pisl.



L'abitato di Martirano Lombardo

## Incontro dedicato ai lavoratori promosso dall'ufficio della consigliera di parità **Malattie invalidanti, se "sapere" è il primo passo**

**Pino Brosio**

“Malattie oncologiche e invalidanti, quello che è importante sapere per le lavoratrici e i lavoratori”. È questo il tema dell'incontro che si è tenuto nella sede della Croce rossa italiana provinciale su iniziativa dell'Ufficio nazionale della consigliera di parità e nell'ambito della campagna di informazione promossa dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

A relazionare sul delicato argomento è stata la consigliera di parità Teresa Blandino. Nel corso del suo ben articolato intervento, ha illustrato nei dettagli gli aspetti essenziali della campagna di sensibilizzazione che sta interessando l'intero territorio calabrese e che punta a produrre effetti significativi mediante la distribuzione di un opuscolo i cui contenuti sono rivolti alle lavoratrici e ai lavoratori affetti da malattie oncologiche o invalidanti.

Vengono offerte loro indicazioni sui propri diritti da far valere in ogni momento della loro vita. La consigliera Blandino ha, in particolare, soffermato la sua attenzione sulle tutele previste dalla legge, nonché sulla possibilità di ottenere sostegni economici e altri diritti per i familiari dei malati. Nell'occasione Maria Pompea Bernardi, commissario dell'Asp, ha presentato il codice etico dell'Azienda sanitaria, mentre l'oncologa Maria Grazia Arena ha parlato di prevenzione e cure, diritti per lavoratori e lavoratrici sottoposti a chemioterapia ai quali spettano permessi, indennità e contrassegni per le automobili.

Apprezzati anche gli interventi di Maria Giofrè, presidente dell'associazione “Insieme per F.a.v.o.”, che ha assicurato l'impegno del mondo del volontariato nella campagna di sensibilizzazione in corso, e di Vittoria Toscano, segretaria confederale Cgil, che ha garantito la vicinanza dei patronati in tutte le pratiche da espletare per consentire ai malati oncologici di usufruire dei propri diritti. L'impegno di concludere i lavori è toccato a Vincenzina Perciavalle, consigliera di parità provinciale. La prossima tappa della campagna informativa sarà Reggio Calabria, il prossimo 18 novembre, con il convegno organizzato da Daniela De Blasio. ◀





Bernardi e Blandino

## Salvatore Barbagallo racconta l'esperienza vissuta dalla moglie **Sanità, carenza di mezzi e posti letto** **Denuncia di un testimone di giustizia**

Precarietà e disservizi. Una costante per la sanità vibonese che da una parte provoca le reazioni di quanti una risposta tempestiva non riescono ad avere, dall'altra mortifica la professionalità di chi quotidianamente combatte per strappare una vita alla morte.

Una sanità "ristretta" sia nel numero di posti, sia dei mezzi di soccorso in dotazione e costretta a fare, ma inutilmente, la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Morale della favola le autoambulanze a quanto pare scarseggiano e se quelle in circolazione sono già impegnate in altri soccorsi riuscire ad averne una diventa un'impresa. Ma una volta superato questo ostacolo c'è da affrontare quello della carenza di posti disponibili. E chi si ritrova in questa sorta di girone, soprattutto durante le ore notturne, non sa proprio dove sbattere la testa.

A denunciare l'ennesimo caso della serie è il testimone di giustizia Salvatore Barbagallo. Domenica sera, infatti, sua moglie si è improvvisamente accasciata per terra, tremando e lamentando un forte dolore al petto. Prima chiamata al medico di guardia di Vibo Marina che è arrivato tempestivamente riscontrando un alto livello della pressione arteriosa. Alla donna sono stati somministrati dei farmaci ma la pressione continuava a rimanere sempre molto alta. Seconda chiamata al 118 e questa volta a illustrare la situazione è stato anche il sanitario della guardia medica. Ma come prima l'operatore della centrale del Suem ha cercato di spiegare che non vi erano ancora mezzi in quanto impegnati in altri soccorsi. Spiegazioni mal re-

cepite e mal digerite dai familiari della donna preoccupati e ansiosi per quanto stava accadendo. Insomma per farla breve il testimone di giustizia ha poi ripreso il telefono rivolgendosi a 113 e 112 nonché in Prefettura e così alla fine si è riusciti a dirottare a Vibo Marina un'ambulanza di Tropea che nel frattempo stava rientrando alla base.

Dopo oltre un'ora la moglie del testimone di giustizia è riuscita ad arrivare al pronto soccorso dello Jazzolino in codice giallo. Una volta qui è stata sottoposta alle visite e alle cure del caso, ma di ricovero neanche a parlarne a causa della carenza di posti. A Barbagallo è stata prospettata l'ipotesi di trasferirla in un altro ospedale fuori provincia ma a causa delle difficoltà negli spostamenti che avrebbero dovuto affrontare, anche in considerazione della loro condizione, i familiari hanno rifiutato e così la paziente è ritornata a casa. «Non ho nulla da ridire contro il personale medico e quello del 118 – ha evidenziato il testimone di giustizia – che anzi ringrazio, ma è il sistema sanità che fa acqua da tutte le parti. Altro che sanità pubblica, qui chi ha bisogno può anche morire per mancanza di ambulanze e di posti. Una situazione di estrema precarietà – ha aggiunto – che rischia di mettere in grandi difficoltà chi non ha altri mezzi (soprattutto economici) per affrontarla. Per questo motivo ho esposto il caso di mia moglie in Prefettura augurandomi che la denuncia possa arrivare al ministero della Salute. Quanto accaduto a mia moglie, infatti, poteva accadere ad altri, come d'altronde è avvenuto nel recente passato». ◀ (m.c.)



Salvatore Barbagallo testimone di giustizia



# «I medici per venire a Soveria non avranno rimborsi spese»

## *La denuncia del comitato pro ospedale del Reventino*

**SOVERIA MANNELLI** Da quando l'ospedale di Soveria Mannelli è stato trasformato in ottemperanza al decreto di Spending Review in presidio montano, il comitato pro ospedale del Reventino sta costantemente segnalando le difficoltà in cui si trovano ad operare i medici nonché quelle vissute da pazienti che, secondo quando denunciato più volte, in più occasioni avrebbero addirittura rischiato la vita perché costretti a spostarsi a diversi chilometri di distanza per raggiungere ospedali in grado di sopperire alle mancanze del nosocomio montano.

Ora Antonello Maida, presidente del comitato, pone l'attenzione su un altro aspetto: una circolare dell'Asp di Catanzaro che spinge-

rebbe i medici ad usare mezzi aziendali e pubblici per spostarsi in modo da non dover rimborsare le spese per raggiungere il presidio.

Vista la scarsa presenza sul territorio sia di mezzi in dotazione all'ospedale da mettere a disposizione del corpo medico, sia di mezzi di trasporto pubblici, secondo il comitato si corre il rischio che i medici stessi siano scoraggiati ad accettare incarichi nel presidio montano.

«Già prevediamo -dice Maida- un netto falcidiamento dei pochi servizi di ambulatorio, o meglio day surgery e consulenze, tipo urologia e andrologia, o otorino, o magari ancora ortopedia nell'unico giorno utile, che ad oggi il nostro ospedale riesce ancora ad

erogare con sufficiente regolarità ed efficacia grazie alla serietà ed abnegazione di professionisti che domani, in base a questo provvedimento, si troverebbero spesso nell'impossibilità di poter raggiungere Soveria Mannelli».

«Troppo spesso - aggiunge il presidente del comitato - siamo stati giusti profeti di future disgrazie, questa volta, ancora una volta, vorremmo condividere queste preoccupazioni e trovare le giuste soluzioni con l'intero consiglio comunale della città e provvedere ad informare quei referenti politici regionali della problematica e provare, una volta almeno, ad anticipare i disservizi piuttosto che doverne dolorosamente registrare il verificarsi».

**Tiziana Bagnato**



*Nella foto  
l'ospedale di  
Soveria  
Manneli*



## Da oggi riflettori accesi sul pianeta adolescenza

ANCHE quest'anno la Magam (Mediterranean and Middle East Action Group for Adolescent Medicine) insieme all'Acsa & Ste onlus e all'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio", ha organizzato il 6th Joint Meeting on Adolescent Medicine che si terrà a Catanzaro dal oggi a sabato. A darne notizia il direttore generale Helga Rizzo. Il presidente del convegno e coordinatore internazionale della Magam, Giuseppe Raiola, riferisce che sarà un evento di grande interesse scientifico in cui verranno trattati, da oltre 100 relatori temi di grande attualità nell'ambito della Medicina pediatrica ed adolescenziale (reumatologia, gastroenterologia, allergologia, endocrinologia e chirurgia pediatrica) ma non solo. Obiettivo del meeting è focalizzare l'attenzione anche sulla comunicazione con gli adolescenti, sulle problematiche psicosociali e assistenziali.

L'evento sarà preceduto da due workshop di elevato valore scientifico, uno dedicato agli aspetti diagnostici e terapeutici delle talassemie delle loro complicanze, coordinato da Maria Concetta Galati responsabile del centro regionale per le talassemie e diagnosi prenatale dell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio e, l'altro alla diabetologia Pediatrica. Durante la cerimonia di apertura, si terrà la 3° edizione del premio "Il vento del Rinascimento e della solidarietà." Hanno dato la loro adesione ricercatori provenienti dai seguenti paesi: Italia, Argentina, Brasile, Cipro, Cuba, Ecuador, Egitto, Grecia, Israele, Qatar, Regno Unito, Repubblica del Chile, Spagna, Svizzera, Uruguay, Usa.



Giuseppe Raiola



## PEDIATRIA OSPEDALIERA

## Sipo calabrese Muraca presidente

«La Calabria è capofila nazionale nell'elezione del primo presidente regionale del Gruppo infermieristico della Sipo» (società italiana di pediatria ospedaliera calabrese). Lo ha annunciato il presidente della Sipo calabrese, Ernesto Saullo, a conclusione del congresso regionale che si è svolto a Lamezia Terme e che ha scelto come primo presidente Maria Rita Muraca. «Nella squadra che guiderà il gruppo per i prossimi tre anni - spiega una nota - entrano come consiglieri provinciali: Diana Pugliese per la provincia di Catanzaro, Angela Catalano per la provincia di Reggio Calabria, Stefania Vrenna per la provincia di Crotona, Catia Bertolasi per la provincia di Cosenza e Maria Rosa Scidà per la provincia di Vibo Valentia. La costituzione della sezione infermieristica della Sipo è un evento di grande importanza culturale dato che è la prima società scientifica di tipo infermieristico che si costituisce in Calabria». L'elezione delle cariche sociali è avvenuta al termine di un corso che si è tenuto nella sala Ferrante dell'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme.



## I genitori di Salvatore ringraziano i medici

CUTRO - E' nato Salvatore Gaetano. Per la gioia del padre Antonio, della mamma Maria e della sorella Serena, che ringraziano «per la grande professionalità» i sanitari del reparto di ginecologia dell'ospedale di Crotona.



Il piccolo Salvatore Gaetano



# Petilia P. Presentati dalla parrocchia Santa Maria Maggiore

## La Regione finanzia due progetti per asilo nido e centro anziani

di GIACINTO CARVELLI

**PETILIA POLICASTRO** - La parrocchia "Santa Maria Maggiore" e la cooperativa "Talita kum" (nata su iniziativa della stessa parrocchia) hanno ottenuto finanziamenti regionali per realizzare, rispettivamente un asilo nido per l'infanzia e un centro diurno per anziani.

A darne comunicazione, il parroco, don Giuseppe Marra, che attualmente ricopre (fino a diversa soluzione) anche il ruolo di presidente della cooperativa. La struttura del centro diurno, che quasi sicuramente sarà ospitato nei locali di palazzo Aquila, ospiterà 20 utenti; nel Nido d'infanzia, invece, ci sarà posto per 28 bambini.

Gli avvenuti finanziamenti sono stati comunicati anche all'amministrazione comunale petilina, affinché «nella programmazione dei servizi all'infanzia ed alla terza età, terrà conto delle due strutture di prossima realizzazione, al fine di attivare tutte le procedure necessarie per accedere ai contributi regionali dedicati ai servizi per l'Infanzia e Terza Età».

Nella missiva, il parroco ricorda, inoltre, «che la Cooperativa Talita Kum si sta attivando per la realizzazione di un Centro di riabilitazione estensiva, per il quale ha chiesto all'amministrazione uso dei locali della struttura di Foresta, nata come carcere e poi trasferita al Comune di Petilia Policastro, assieme alla somma necessaria per l'adeguamento del fabbricato».

Dal dicembre 2002, anno Europeo della disabilità, la Cooperativa gestisce il Centro Socio Riabilitativo "Madre Teresa di Calcutta" sito in Petilia Policastro, che nel 2007 ha ottenuto il riconoscimento regionale.

Inoltre, sempre la stessa cooperativa, ha presentato un altro progetto, che è stato approvato ma non finanziato per carenza di fondi, riguardante un Centro di aggregazione giovanile.

I progetti, sia per la parrocchia che per la coopera-

tiva, sono stati seguiti dal geometra Salvatore Lucà.

Tornando ai progetti finanziati, per la realizzazione del nido d'infanzia è previsto un tempo di circa sei mesi, durante i quali si provvederà all'esecuzione di lavori necessari per l'adeguamento dei locali all'attività da svolgere, e all'acquisto del materiale ludico nonché delle attrezzature necessarie per attuare il progetto educativo. L'organizzazione del nido d'infanzia prevede la figura del dirigente, quale responsabile delle attività didattico-educative; un responsabile amministrativo; personale educativo e ausiliario, personale di cucina e quello educativo specializzato.

Sono, poi, previste altre figure professionali, come pediatra, psicologo, pedagogista, che verranno investiti con l'attivazione di rapporti di consulenza.

L'attività del Centro diurno sarà affidata, invece, ad una équipe di lavoro specializzata, tenendo conto dalle finalità istituzionali e della potenziale utenza. L'équipe sarà così composta, di norma: responsabile della struttura; un educatore, un'educatrice, un animatore, un direttore sanitario e un ausiliario e un fisioterapista.

Tra le attività del centro, «recupero dell'orientamento spazio-temporale, lettura quotidiana del giornale, lettura di libri che permettono la comparazione tra la vita passata e quella attuale; stimolazione delle relazioni interne al gruppo-ospiti ed operatori e esterne. Ed inoltre, attività nei riguardi di familiari, strutture ricreativo-culturali del territorio, di conversazione, ascolto musica, e film; attività mirate al mantenimento delle autonomie psicofisiche dell'ospite (ginnastica dolce, passeggiate)».

Si tratta di due strutture che, una volta realizzate, colmeranno un vuoto attualmente esistente, nell'ambito del panorama delle attività sociali nel comune di Petilia Policastro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La proiezione grafica dell'asilo nido che sarà realizzato

## Assise venerdì La Cisl si interroga sull'ospedale di Tropea

LA Nursind Cisl, ha organizzato un convegno che si terrà venerdì, alle ore 9.30, presso l'ospedale di Tropea. Il tema scelto è "Tropea, un ospedale per i bisogni dei cittadini". Tante le domande poste sul tavolo e che vedranno impegnati Rosaria Loiacono, segretaria provinciale della Nursind Cisl, Maria Pompea Bernardi, commissario straordinario dell'Asp, Francesco Cavallaro, segretario generale della Cisl al quale sono state affidate le conclusioni. Gli interventi, moderati dal capo ufficio stampa della Cisl, Giuseppe Sarlo, sono incentrati sull'idea che la Nursind Cisl ha voluto mettere al centro del dibattito, ovvero «luci ed ombre che in questo momento caratterizzano lo scenario della sanità tropeana, partendo da un'analisi complessiva dello stato di salute di struttura e servizi per poi puntare alla necessità di mettere in piedi una proposta che aiuti l'ospedale a recuperare la sua inderogabile funzione di sede di servizi utili ad offrire adeguate risposte alle reali esigenze dell'ammalato». L'evento, riferito alle iniziative che la Cisl ha attivato, su indicazione del team che fa capo al segretario provinciale aggiunto Filippo Curtosi, ai dirigenti Eleonora Cavallaro e Salvatore Franzè, è impernia-

to, quindi, sulla relazione introduttiva di Loiacono, e sulla partecipazione del commissario Bernardi, cui farà seguito una discussione nel corso della quale verranno messe a fuoco tutte le problematiche che avviliscono l'attuale gestione ospedaliera. Attesa anche per le conclusioni di Cavallaro che di recente, a Roma, ha preso parte ad un vertice con l'attuale ministro della salute, Beatrice Lorenzin, proprio sui problemi che interessano la sanità nel Mezzogiorno. «Di fronte ad una situazione insostenibile - spiega Rosaria Loiacono alla vigilia dell'evento - occorre trovare le giuste motivazioni per tentare di capire se esistono le condizioni per evitare l'ulteriore arretramento della funzione di un ospedale che non trova, da tempo, più risposte alle più che legittime sollecitazioni. Pensiamo di interpretare i reali bisogni dei cittadini assicurando il massimo impegno del nostro sindacato ed il più vivo interessamento del vertice aziendale nella certezza che la cultura della sanità anche da queste parti porti ad un rispetto più giusto alle esigenze di chi soffre e di tutti quegli operatori sanitari che non vedono ripagato nel modo più adeguato il loro notevole impegno quotidiano».

**V. S.**

